



Azienda Ospedaliera Nazionale
SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo
Alessandria



ASSOCIAZIONE BAMBINI AFFETTI
DA PARALISI OSTETRICA



centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

Nasco bene vivo meglio

riflessioni sulla paralisi ostetrica

RASSEGNA STAMPA

APOS, OSPEDALE E CSVA

'Nasco bene, vivo meglio': la guida per prevenire la paralisi ostetrica

■ È un evento ostetrico raro del parto, spesso imprevedibile che può causare danni talvolta irreparabili al neonato. È la distocia di spalla che si verifica quando dopo la fuoriuscita della testa non si verifica l'espulsione delle spalle. Per evitare che una manovra errata possa causare danni permanenti e quella che viene definita la paralisi ostetrica. Oggi l'incidenza è molto bassa, anche a causa dell'aumento del nu-

mero di parti cesarei, ma non per questo è meno grave. Da anni l'Associazione bambini affetti da paralisi ostetrica (Apos) ha promosso iniziative, convegni e momenti di studio per promuovere e incentivare la prevenzione della patologia e diffondere gli aggiornamenti sulle terapie. Fondamentale è preparare gli operatori a gestire in modo corretto le manovre per consentire l'espulsione delle spalle senza causare

danni. Oggi il lavoro dell'Apos si è arricchito di un volume - 'Nasco bene, vivo meglio' - di oltre cinquanta pagine realizzato dall'associazione insieme al Csva e all'azienda ospedaliera 'Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo' di Alessandria. È uno studio dedicato alle linee guida sulla prevenzione della paralisi ostetrica ed è stato presentato dai protagonisti dell'iniziativa: Renato Balduzzi, componente del Con-

siglio superiore della Magistratura, già ministro della Salute; Paola Costanzo, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera di Alessandria; Federica Gismondi, presidente dell'associazione Apos; Oria Trifoglio, responsabile di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale; Roberta Foti, dirigente medico di Ostetricia e ginecologia; Elisabetta Campese, capo ostetrica di Ostetricia e ginecologia; Mario Bianchi, presidente

Csv Asti Alessandria. Grazie all'Apos all'ospedale del capoluogo oggi viene utilizzato un manichino didattico che riproduce le pelvi della donna e il feto e che permette una formazione pratica simulando le manovre più invasive, verificando la correttezza, la forza, la rapidità, l'efficacia e la destrezza individuale. Info: www.paralisiostetrica.org.

■ E.So.

Dalla collaborazione tra "Apos" e l'Ospedale di Alessandria il primo studio per la prevenzione della paralisi ostetrica

 [Aggiungi un commento](#)   



© Venerdì, 27 Novembre 2015 00:00

ALESSANDRIA - La distocia di spalla è una possibile complicanza del parto naturale che, per quanto rara, può incidere profondamente sulla vita futura di un neonato. Si verifica, infatti, quando la spalla del piccolo si blocca all'inizio del canale del parto. In questi casi, una manovra sbagliata può compromettere la piena funzionalità del braccio del neonato ed è quindi fondamentale per i medici agire prontamente e in maniera corretta. La casistica, mediamente 500 casi in un anno in Italia, non consente però di acquisire il

necessario automatismo con le manovre, nella maggior parte dei casi studiate solo sui libri. Per questo nel 2010 l'Associazione Bambini Affetti da Paralisi Ostetrica "Apos", con il supporto del Csv Alessandria Asti, ha deciso di avviare una collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Alessandria per introdurre, e poi esportare, un diverso modello di formazione che consenta ai medici di mantenersi "allenati".

Oltre ad alcune lezioni teoriche, medici e ostetriche, infatti, hanno potuto esercitarsi con un manichino didattico di ultima generazione acquistato in Inghilterra dall'associazione Apos. "Allenati" i professionisti dell'Ospedale di Alessandria, la dottoressa Oria Trifoglio, Responsabile del Reparto di Ostetricia e Ginecologia del SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo ha poi portato il manichino anche negli altri Ospedali della provincia e nel resto del Piemonte, arrivando a formare anche i medici di Voghera. Il percorso ha previsto però anche frequenti incontri con psicologi e con i membri dell'associazione Apos, formata da genitori di bambini, in molti casi oggi ragazzi, affetti da paralisi ostetrica per imparare a gestire in maniera attenta e competente anche le importanti implicazioni psicologiche.

Questa collaborazione si è ora trasformata anche in uno studio dedicato alle linee guida sulla prevenzione della paralisi ostetrica. In circa 50 pagine, ha spiegato la presidente Apos, Federica Gismondi, sono state riassunte le corrette procedure mediche da seguire, ma anche le storie di chi si è trovato a vivere questa drammatica esperienza. Un dolore e una sofferenza che la stessa Federica ha vissuto in prima persona quando 19 anni fa è nato suo figlio Andrea. *"Mio figlio pesava 4,8 Kg e purtroppo il suo peso non è stato valutato adeguatamente. Le manovre effettuate durante il parto, avvenuto in un ospedale di un'altra regione, hanno provocato una lesione dei nervi. Dopo tre interventi chirurgici mio figlio ha recuperato l'80% della funzionalità del braccio destro ma quella terribile esperienza ha spinto me e mio marito a creare un'associazione per dare un sostegno a tutti i genitori che, come noi, devono fronteggiare le conseguenze di una paralisi ostetrica".*

Il volume "Nasco bene, vivo meglio" come ben spiegato nella prefazione curata da Renato Balduzzi, ex Ministro della Salute e membro del Consiglio superiore della Magistratura, può quindi essere letto in diversi modi: come racconto di vita, fonte di informazione per i genitori e strumento di formazione per il personale medico. *"Il nostro obiettivo - ha concluso la Presidente Apos - è di portare questa pubblicazione al Tavolo Maternità del Ministero per avviare uno studio che consenta di arrivare a una quantificazione dei casi e ad estendere i corsi a livello nazionale per limitare i casi di paralisi ostetrica".* I risultati della prima "sperimentazione" avviata ad Alessandria, ha concluso Federica Gismondi, hanno del resto già permesso all'associazione di registrare una riduzione del 30% dei casi in Piemonte. Il libretto "Nasco bene, vivo meglio" è disponibile della sede dell'associazione Apos, in via Ercole 35 a Felizzano e presto in versione digitale anche sul sito dell'Associazione Bambini Affetti da Paralisi Ostetrica e sul portale dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Tatiana Gagliano

L'Apos ha sede a Felizzano

I volontari scendono in campo
per prevenire i casi di paralisi ostetrica

■ L'esperienza di dolore di una famiglia ha dato vita 10 anni fa all'associazione nazionale Apos per bambini affetti da paralisi ostetrica con sede a Felizzano. La presidente Federica Sismondi, il cui figlio è affetto dalla patologia piuttosto rara (paralizza gli arti superiori e può portare alla morte) dovuta a una scorretta manovra ostetrica. Con il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale e il supporto del Csvaa («Dobbiamo promuovere il radicarsi di una moderna "cultura" della solidarietà» dice il presidente Mario Bianchi) è stato realizzato l'opuscolo «Nasco bene, vivo meglio»: sarà diffuso a livello nazionale, spiega cosa fare a fronte dell'insidiosa patologia. L'Apos ha anche messo a disposizione un simulatore, un manichino didattico. Hanno curato lo studio Federica Sismondi e Oria Trifoglio, responsabile di Ostetricia e Ginecologia, è utile a medici e personale a dimostrazione di «quanto sia importante il volontariato anche nella vita sanitaria» come sottolinea Renato Balduzzi, già ministro della Salute. Secondo Paola Costanzo, direttore sanitario Aso, «è un modo per dichiarare che Azienda e famiglia hanno creato una sinergia che li vede protagonisti di un cambiamento positivo e non avversari». Al S. Antonio e Biagio i parti sono 1.400 l'anno, i casi di paralisi ostetrica 5 al massimo (500 in Italia). Si possono e si devono evitare «specie in un ospedale come il nostro dove si fa ricerca e l'umanizzazione è al centro» parola di Roberta Foti e Elisabetta Campese, dirigente medico e capo ostetrica. [E. C.]

Csvaa Informa

Un opuscolo per riflettere sulla Paralisi Ostetrica

Il parto distocico richiede l'intervento ostetrico in una situazione che presenta pericolo per la vita della madre o del neonato. In tali situazioni occorre avere piena consapevolezza delle manovre corrette da applicare ed evitare così le cosiddette lesioni ostetriche del plesso brachiale



CSVAA INFORMA - Si è svolta giovedì 26 novembre ad Alessandria, all'Azienda Ospedaliera, la conferenza stampa di presentazione dello studio sulle linee guida per la prevenzione della paralisi ostetrica **Nasco Bene, Vivo meglio**, ad opera dell'associazione **Apos**, con la presenza del professor **Renato Balduzzi**, già Ministro della Salute, della dottoressa **Paola Costanzo**, Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera e della dottoressa **Oria Trifoglio**, Responsabile S.C. Reparto Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera.

Ad oggi, con il progredire della scienza e della medicina nei diversi ambiti sanitari, l'atto della "nascita" sembra essere un evento relativamente rassicurante nel suo esito; in realtà, a parte chiaramente i casi di problematiche già conclamate in corso di gravidanza, ci sono ancora situazioni in cui il neonato può essere a rischio. Un esempio in tal senso è il **parto distocico**. Il parto distocico è un parto difficile che richiede l'intervento ostetrico in una situazione che presenta pericolo per la vita della madre o del neonato. In tali situazioni, per quanto rare, occorre avere piena consapevolezza delle manovre corrette da applicare ed evitare così le cosiddette lesioni ostetriche del plesso brachiale che portano la paralisi degli arti superiori dei bambini. Per questo motivo, per "nascere bene" ed evitare quindi l'errore umano, si cerca di promuovere, attraverso un'efficace attività di prevenzione, l'educazione continua in medicina.

L'Associazione Apos di Alessandria da molto tempo è attiva sul nostro territorio proprio con l'intento di promuovere la prevenzione e le terapie possibili relative alla **Paralisi Ostetrica** con l'obiettivo di fornire il proprio contributo sia per ridurre l'incidenza di questa patologia, sia per migliorare la qualità di vita dei bimbi affetti da paralisi ostetrica.

Alla luce di ciò, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dell'Azienda Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo (Reparto di Ostetricia e Ginecologia) e al supporto del Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria, ha voluto realizzare un opuscolo dal titolo **Nasco bene, vivo meglio** che si propone, come specifica il sottotitolo, come una "riflessione sulla Paralisi Ostetrica".

Paola Costanzo, Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, dichiara: "Questo opuscolo nasce da una esperienza di dolore di una famiglia e testimonia inoltre l'esperienza di difficoltà degli operatori. Si tratta di un modo per dichiarare fortemente che l'Azienda e le famiglie hanno saputo creare insieme una sinergia che li ha visti protagonisti di un cambiamento positivo e non avversari. L'opuscolo si inserisce tra gli strumenti di prevenzione del rischio clinico proprio in momento di grande attualità".

L'obiettivo di questo volumetto, che è stato curato da **Federica Gismondi**, presidente di Apos e dalla dottoressa **Oria Trifoglio**, Responsabile S.C. Reparto Ostetricia e Ginecologia Ospedale SS. Antonio e Biagio viene ottimamente sintetizzato, nella sua "Prefazione", dal professor **Renato Balduzzi**, già Ministro della Salute: "Il volume può essere letto in diversi modi. Come un racconto di vita, come una fonte di informazione per le famiglie dei bambini colpiti da paralisi ostetrica, come uno strumento di formazione e di lavoro per ginecologi e ostetriche, come il prodotto di un percorso virtuoso condotto dal volontariato insieme con le istituzioni. Credo però che possa essere queste cose perché, anzitutto, costituisce il frutto di un incontro tra esperienze personali e professionali che le protagoniste, insieme alle molte altre persone che con esse hanno condiviso l'esperienza raccontata in queste pagine, hanno saputo trasformare in un'alleanza intelligente e generativa".

Federica Gismondi, infatti, oltre ad essere Presidente di Apos è anche mamma di Andrea, bambino affetto da Paralisi Ostetrica e proprio la loro storia personale viene accolta nell'opuscolo per illustrare il percorso difficile, emotivo e clinico, che le famiglie si trovano ad affrontare. Allo stesso modo Oria Trifoglio è un medico di Ostetricia e "vive" l'esperienza, sempre difficile, del parto, dall'"altra parte": dalla parte di chi mette tutta la propria professionalità ed esperienza per assicurare la nascita di bambini sani.

Ma a volte le cose non vanno come dovrebbero: come sottolinea proprio la dottoressa Trifoglio "La distocia di spalla è un raro evento ostetrico spesso imprevedibile e talvolta drammatico che richiede una rapidissima risoluzione. Nell'urgenza improvvisa del momento si può essere in difficoltà nel ricordare, nel decidere e nell'eseguire la sequenza delle manovre più utili iniziando dalle meno invasive e pericolose".

"Se è vero che presso la nostra struttura Ospedaliera" prosegue la dottoressa **Roberta Foti**, Dirigente Medico S.C. Reparto Ostetricia e Ginecologia Ospedale SS. Antonio e Biagio"abbiamo sempre promosso ripetuti incontri e confronti sul tipo di manovre da operare con l'intento di mantenerci allenati e preparati è però altrettanto vero che grazie ad Apos, che ci ha dotato di un manichino didattico, oggi è possibile una formazione pratica. La simulazione è la "forza" della medicina moderna perché permette di raggiungere automatismi in situazioni di emergenza che possono provocare panico e difficoltà di ragionamento soprattutto negli operatori più inesperti".

La paralisi ostetrica, dunque, è una "patologia insidiosa" che per essere scongiurata necessita di una "buona prassi di prevenzione", a partire dalla possibilità da parte degli operatori sanitari di essere in possesso di tutti gli strumenti disponibili per essere preparati nel modo migliore possibile ad affrontare un parto potenzialmente "a rischio".

L'Opuscolo *Nasco bene, vivo meglio* vuole essere uno di questi strumenti, uno in più, dal momento che la collaborazione tra Associazione, Azienda Ospedaliera, Provincia di Alessandria, Asl Al prosegue con successo ormai dal 2009. La Paralisi Ostetrica, del resto, nella casistica delle lesioni traumatiche da parto non è così 'rara' come si potrebbe pensare: è da 10 a 20 volte più frequente rispetto alle lesioni del midollo spinale. Incidenza varia dallo 0,4 al 4x1000 dei nati vivi nei paesi industrializzati. Era in netta diminuzione nel corso degli anni 70 grazie al miglioramento delle tecniche e delle manovre o ostetriche. In uno studio fatto tra il 2005 ed il 2010 però si è assistito ad un aumento dell'incidenza a causa di una macrosomia mal gestita sia prima e che durante il parto e la conseguente scarsa adozione del cesareo in parti non considerati a rischio .

"In questa ottica - spiega Federica Gismondi - è stato pensato come un piccolo 'manuale', semplice e di facile consultazione che vuole essere utile tanto alle famiglie quanto al personale medico, prendendo, sia tutti gli aspetti sanitari connessi alla patologia, sia indicazioni inerenti alla gestione relazionale conseguente alla patologia. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, chi mi ha aiutato a realizzarlo, in primis la dottoressa Trifoglio e la dottoressa Foti, l'Asl AL da sempre al fianco dell'Associazione che rappresento, il Csvaa che mi ha aiutato a trasformare il progetto in uno strumento concreto a disposizione di tutti".

L'opuscolo, infatti, è strutturato in due parti. Nella prima parte troviamo "La storia di mio figlio Andrea", un racconto in prima persona di un'esperienza diretta e un quadro di riferimento nazionale e internazionale della "Prevenzione del rischio clinico". La seconda parte invece tratta della Paralisi Ostetrica, a partire dalla definizione e tipologie di distocia, per passare ai fattori di rischio, alla prevenzione e alla diagnosi.

"Quando l'Associazione ha illustrato il progetto", conclude **Mario Bianchi**, presidente del Csv Asti Alessandria"è stato immediatamente chiaro quale fosse l'importanza e la portata dell'opuscolo per la comunità e il territorio. Il fatto, poi, che fosse il risultato di una stretta collaborazione tra mondo del volontariato, Enti e Istituzioni locali ha aggiunto, se possibile, ulteriore valore. Come Centro Servizi abbiamo il compito di supportare le Associazioni e il lavoro che esse svolgono quotidianamente per una reale crescita sociale ma anche quello, non secondario, di promuovere sul nostro territorio di competenza, il radicarsi di una moderna 'cultura' della solidarietà. 'Cultura' che non può prescindere dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori: perché solo la collaborazione può offrirci concrete occasioni di crescita".

ALESSANDRIA Ospedale SS. Antonio e Biagio

Presentato uno studio per la prevenzione della paralisi ostetrica



L'Associazione APOS di Alessandria da molto tempo è attiva sul nostro territorio proprio con l'intento di promuovere la prevenzione e le terapie possibili relative alla Paralisi Ostetrica con l'obiettivo di fornire il proprio contributo sia per ridurre l'incidenza di questa patologia, sia per migliorare la qualità di vita dei bimbi affetti da paralisi ostetrica.

Alla luce di ciò, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dell'Azienda

da Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo (Reparto di Ostetricia e Ginecologia) e al supporto del Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria, ha voluto realizzare un opuscolo dal titolo 'Nasco bene, vivo meglio' che si propone, come specifica il sottotitolo, come una 'riflessione sulla Paralisi Ostetrica'.

Federica Gismondi, infatti, oltre ad essere Presidente di APOS è anche mamma di Andrea, bambino affetto

da Paralisi Ostetrica e proprio la loro storia personale viene accolta nell'opuscolo per illustrare il percorso difficile, emotivo e clinico, che le famiglie si trovano ad affrontare. Allo stesso modo Oriana Trifoglio è un medico di Ostetricia e 'vive' l'esperienza, sempre difficile, del parto, dall'altra parte: dalla parte di chi mette tutta la propria professionalità ed esperienza per assicurare la nascita di bambini sani.

Ma a volte le cose non vanno come dovrebbero: come sottolinea proprio la dottoressa Trifoglio: «*La distocia di spalla è un raro evento ostetrico spesso imprevedibile e talvolta drammatico che richiede una rapidissima risoluzione. Nell'urgenza improvvisa del momento si può essere in difficoltà nel ricordare, nel decidere e nell'eseguire la sequenza delle manovre più utili iniziando dalle meno invasive e pericolose*».

La paralisi ostetrica, dunque, è una 'patologia insidiosa' che per essere scongiurata necessita di una 'buona prassi di prevenzione', a partire dalla possibilità da parte degli operatori sanitari di essere in possesso di tutti gli strumenti disponibili per essere preparati nel modo migliore possibile ad affrontare un parto potenzialmente 'a rischio'. L'opuscolo 'Nasco bene, vivo meglio' vuole essere uno di questi strumenti, uno in più, dal momento che la collaborazione tra Associazione, Azienda Ospedaliera, Provincia di Alessandria, ASL AL prosegue con successo ormai dal 2009. La Paralisi Ostetrica, del resto, nella casistica delle lesioni traumatiche da parto non è così 'rara' come si potrebbe pensare: è da 10 a 20 volte più frequente rispetto alle lesioni del midollo spinale. Incidenza varia dallo 0,4 al 4x1000 dei nati vivi nei paesi industrializzati. Era in netta diminuzione nel corso degli anni 70 grazie al miglioramento delle tecniche e delle manovre ostetriche. In uno studio fatto tra il 2005 ed il 2010 però si è assistito ad un aumento dell'incidenza a causa di una macrosomia mal gestita sia prima e che durante il parto e la conseguente scarsa adozione del cesareo in parti non considerati a rischio. L'opuscolo è strutturato in due parti. Nella prima parte troviamo 'La storia di mio figlio Andrea', un racconto in prima persona di un'esperienza diretta e un quadro di riferimento nazionale e internazionale della 'Prevenzione del rischio clinico, la seconda parte invece tratta della Paralisi Ostetrica, a partire dalla definizione e tipologie di distocia, per passare ai fattori di rischio, alla prevenzione e alla diagnosi. (e.m.)